

Dispensa 9<sup>a</sup>

Prezzo Ln. 2.

DIZIONARIO  
DELLA  
**LINGUA ITALIANA**

NUOVAMENTE COMPILATO

DAI SIGNORI

**NICOLÒ TOMMASEO**

E CAV. PROFESSORE

**BERNARDO BELLINI**

CON OLTRE 100,000 GIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARI

RACCOLTE

DA NICOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MEINI, PIETRO FANFANI

e da molti altri distinti Filologi e Scienziati

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE

DELLO STESSO

**NICOLÒ TOMMASEO**

—  
ALLA BALORDA — ALTO  
—

**TORINO**

DALLA SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

1862

OLTRE 100.000 GIUNTE  
IN OMBRE  
NELLE  
MAGAZINE  
E  
LIBRERIE  
ITALIANE  
E  
ESTERNE  
PER  
L'ABBONAMENTO  
AL  
DIZIONARIO

da rendere più ricco l'uso di *Affetto* rinvengonsi sotto *Amore*, e a vicenda. Alla *Crusca* fu rimproverato il non registrare alcune voci che adoprà nelle sue dichiarazioni ella stessa; e noi talune di queste registreremo, scusandola però della leggera omissione, che non deve detrarre ai nostri obblighi in quel medesimo ch'altri le appone a colpa, e chiedendo per noi simile scusa. E dagli *Accademici* benemeriti e dai proverbi e dai canti popolari toscani coglieremo giunte; dolenti di non potere tutto notare, e paghi d'aprire più largo campo ai successori nostri. E similmente per saggio di quello che desidereremo potendo, saranno notati taluni di que' derivati di nomi proprii storici e geografici, e fin mitologici, e anco taluni de' nomi proprii stessi che nella lingua sono diventati comuni. Al primo genere appartengono *erucleo*, *greco*; al secondo una *Venere*, un *Cicerone*.

• La *Crusca* sovente notava le voci basse, le antiche, le poetiche, le latine; intendendo per queste varie denominazioni uso infrequente o riprovevole o pericoloso. Ma voci latine sono, grazie al cielo, non poche delle meritamente viventi in tutta la nazione o gran parte; e anco a intitolarli *latinismi* non sarebbe un dare consiglio nè certo nè vero, perchè latinismi ci sono che dal 300 o dal 500 in qua, anzi più tardi, hanno cominciato a potersi usare senza punto d'affettazione, e ce n'è che forse tra poco diventeranno comuni. Nè voce poetica è nota migliore; giacchè non piccola parte delle usate e nella prosa e parlando, il verso le accetta, o le farà accettare l'autorità di qualche scrittore amato e onorando; e tutte le voci adesso relegate in quel linguaggio poetico che s'aggira tra l'accademia e il cimitero, erano nel principio parlate, e dalla plebe, specialmente la rustica, in qualche paese d'Italia parlansi tuttavia. Il simile di non poche tra le così dette *basse*: che non solamente nello stile famigliare possono venire comportabili, anzi suonare con grazia; ma l'esempio di Dante e d'altri fra i più grandi di tutte le nazioni e le età ci dimostra non si potere a veruna dicitura assolutamente interdire. Che se taluno de' modi qualificati così noi troviamo adoperati felicemente; se altri, che il Dizionario notava come antiquati, sappiamo di certo essere vivi; se nel determinare il senso e l'uso di parecchi, quegli uomini dotti ch'eran pure toscani e che attestano del loro proprio idioma, sbagliarono in qualche parte; cotesto deve a noi altri ispirare più ritegno e modestia, che ingiuriosa e sconoscente baldanza; deve farci presso gli Italiani trovare perdono agli errori nostri. Per evitarli al possibile e attenuarli, a' que' segni che dicevamo, ne sostituiremo uno solo, quanto più si saprà ponderato per osservazione e studio ed esperienza, e per aiuto di fidati consigli; un segno che additi le voci, a nostra opinione e conoscenza, meno frequenti nel linguaggio ordinario; sempre intendendo che questa non sia sentenza di giudici ma deposito di testimonii. I nostri, giova ridirli, sono accenni, non regole. Si può dire, e anche questo non sempre con tutta asseveranza, che un vocabolo è disusato; ma non si può dire che sarà disusato in perpetuo, e però espellerlo dal Dizionario, dove almeno esso serve alla storia della lingua, a mostrare l'uso de' vocaboli affini, a rendere ragione di quelli che presero le sue veci. Con questo intendimento noteremo altresì qualche volta le analogie del toscano con altri dialetti, non per confondere ma per rischiarare.

• Il linguaggio scientifico è una delle più difficili parti di questo lavoro. Ma importa che gli scienziati e tutti i lettori si rammentino che questo non può nè dev'essere un Dizionario compiuto e minuto di ciascuna scienza e arte e mestiere; che sole quelle voci e que' modi devono averci luogo i quali già sono passati negli usi comuni del vivere sociale: che se i dizionarii speciali rimangono tuttavia tanto imperfetti e zeppi di forme ineleganti o esotiche, non è nè giusto nè ragionevole il richiedere ai filologi quello che gli stessi periti non hanno dato fin qui; che questo Dizionario addita la consuetudine qual è, non la ingiunge nè crea. Noi dunque escluderemo per ora i termini di scienza e d'arte che non hanno forma italiana, che son come nomi proprii; escluderemo i nostrali tanto barbari

che la scienza stessa non li ha in tutti i libri e in tutte le scuole sicuramente accettati. Quello di che chiediamo licenza, gli è, così per saggio, a taluna di queste forme e ai gallicismi pur troppi che macchiano lo scrivere e il parlare nostro, apporre un segno che consigli a scansarli, e talvolta proporre il modo italiano da potersi adottare. Ma questa sarà mera proposta, chiaramente distinta dalle norme dell'uso accettato oramai.

• Senza vanto diremo che il pregio principale non conseguito sempre, ch'è impossibile ad uomo, ma avuto di mira in questa più rifusione che ristampa, si è l'ordine delle idee. Le giunte ammontate e spostate farebbero ricchezza inutile, anzi confusione dannosa, ma di questa materia dev'essere anima una forma ideale che la congegni e feconda. Porremo di solito per primo il più comune significato del vocabolo, non il più etimologico e storico, se non quando l'uno dall'altro non si allontanano troppo; ma l'uno sempre con l'altro illustreremo. Il senso più antico non sempre viene ad essere il principale; e anche per questo sarebbe filologia non conforme alla logica notarlo per primo. E così l'ordine degli esempj non sempre verrà con quello de' tempi; ma l'uso de' vari secoli e de' vari stili sarà da noi al possibile con dovizia di citazioni sufficiente attestato. Che se degli esempj che negli altri Dizionarii dicono per l'appunto il medesimo, ne torremo via taluni, altri ne aggiungeremo non tanto per servire a varietà, quanto a far piena fede dell'uso. S'intende che gli esempj tolti dagli autori, non essendo dal compilatore coniat apposta per collocarli sotto tale o tale altro titolo, si abbatte talvolta che possano cadere sotto titoli differenti. Scelto che gli si sia il luogo che pare meglio opportuno, il resto è da affidare non tanto all'indulgenza quanto al buon senso di chi leggerà. Negli articoli che abbracciano molti significati, il numero arabo segnerà la serie totale, un numero romano chiamerà l'occhio alle principali sezioni, e renderà più agevole il trovare l'idea che si cerca.

• Gli omonimi in ordine d'origine: come *pesca* frutto, che viene da *Persia*, prima di *pesca* che viene da *piscis*. Altri omonimi, che hanno senso non pure distinto ma diverso, come *parare*, *asse*, non solo in paragrafi, ma in articoli da sé. Nell'ordine da prescegliere può cadere dubbio o arbitrio, fino a un certo segno però; e quando pure da noi si sbagliasse, il proposito d'attenersi ad un ordine, di addestrarvi gli studiosi e d'invitarvi i compilatori de' Dizionarii avvenire, sarebbe di per sé fruttuoso.

• Foss'anco un solo compilatore, non gli basterebbe nè costanza di mente, nè perseveranza di forze a infondere in così lungo e sparso lavoro pur quel tanto d'unità che egli sente e che amerebbe attuare.

• Le giunte, alle quali il signor Campi dedicò non pochi anni dell'astinente e operosa sua vita, giova che portino il nome suo: e così si farà di quelle dei signori Pietro Fanfani e Giuseppe Meini, del cui prezioso aiuto sono guarentigia e l'essere egli toscano e i lavori che hanno già veduta la luce. Porteranno il suo segno le giunte del benemerito Ab. Taverna, cordialmente forniteci dal suo nipote, sig. dottore Sottili; e quelle dei professori Albertosi, Bernardi, Bianciardi, Conti, Donati, Gar, Giuliani, Giustiniani, Gradi, Paganini, Paravia, Teza, Valeriani; del signor dottore Broglietti, del dottore Raffaello Foresi, del consigliere Gargioli, del conte G. Manzoni, del dott. Vincenzo Meini, del canonico Mori, del dott. Vittore Ricci, dell'abate Luigi Sonna, del P. Corsetto, e di quanti altri vorranno esserci liberali: al che tutti gli studiosi invitiamo caldamente; e fin d'ora li ringraziamo. Gratitudine è debita a quanti, stampando testi di lingua, vi apposero l'indice delle voci e de' modi da aggiungere al Dizionario; dei quali spogli abbiamo approfittato, quanto se n'è potuto avere notizia in questa dispersione delle lettere italiane; e preghiamo gli studiosi che vogliono additarci i libri sfuggiti alle indagini nostre. Gratitudine al signor abate Manuzzi, che a siffatti lavori ha dedicata la vita; all'infaticabile Gherardini, dizionario vivente, e rimprovero alla boriosa inerzia di tanti.

(Continua nella seguente Dispensa).

# GIUDIZII DELLA STAMPA

INTORNO AL

## GRAN DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

compilato da *Nicolò Tommaseo* e dal Cav. Prof. *Bernardo Bellini*, ecc.

Dalla RIVISTA CONTEMPORANEA fascicolo di Luglio 1861.

(continuazione)

• Di parecchie opere dei più insigni scrittori, anco delle più diligentemente spogliate dai precedenti compilatori, abbiamo raccolte assai giunte nuove: e da libri altresì che uscirono in luce poi. Procureremo che i vari esempj attestino l'uso della voce nei vari secoli e stili; ma se più d'uno l'adopra nel significato medesimo senza alcuna varietà, o accorcieremo l'esempio, o lo ometteremo. Abbonderemo ne' sensi traslati, ch'è non piccola parte della ricchezza e potenza delle lingue; ma sopra tutto ne' modi più vivi e più comunemente usati, molti de' quali appunto per questo furono omissi, o che l'averli sempre negli orecchi li facesse, come accade, meno avvertiti; o che l'un compilatore s'affidasse alla diligenza dell'altro; o che le cose più comuni, e però più naturali e più necessarie, pajano di men pregio che le rare. In ciò come in altro, il senno de' vecchi Accademici merita, oseremmo dire, ancora più ammirazione che lode; chè di questa ricchezza egli ci è meno avaro: dove al contrario taluni de' successori pajono andare in cerca delle forme più strane; onde il loro viene a essere, anziché il Dizionario delle cose che si dicono, quel delle cose che non si dicono. Baderemo che i vari esempj presentino il vocabolo nelle sue varie attitudini e accoppiamenti; e quegli esempj al possibile presceglieremo che contengano una sentenza vera, una memoria fruttuosa, un germe di affetto. Di scrittori meno corretti, sebbene citati e dalla Crusca e da altri, accoglieremo solo le voci e i modi a cui manca esempio migliore, e che pur sono accettati dall'uso, o evidentemente accettabili: ma dei migliori altresì, o tralascieremo i passi non degni d'imitazione, o riverentemente noteremo il difetto. E quando esempj manchino di voci e modi che tutti riconoscono vivi, li registreremo pur tuttavia, seguendo l'esempio della Crusca; e vi apporremo una dichiarazione in forma di esempio, secondo che altri dizionarii fanno; non intendendo di darla per autorità; come interpreti, non già come testi.

• Dai vecchi comenti e dalle traduzioni raccoglieremo la non bene accertata e non curata proprietà de' vocaboli; e, com'altri fece del Davanzati con Tacito, porremo a fronte più volte al volgare il latino. Le voci antiche che rincontransi accanto a quella di cui si tratta, volteremo, come fa il signor Gherardini, in altra dell'uso, a servizio dei principianti e dei forestieri. I passi oscuri che sia pur forza recare, tra parentesi dichiareremo o asseverantemente o in forma di dubitazione; e così proporremo la correzione di quelli che ci paressero sbagliati; non omettendo però di segnare a suo luogo anche la forma che pare errore di copista o d'editore, ed è talvolta idiotismo, non inutile alla storia della lingua e soggetto d'indagini felici a chi sappia farle. Le citazioni sbagliate faremo, quant'è in noi, di correggere; chiedendo scusa per quelle che in tale selva di numeri e pressa di cure venissero sbagliate a noi stessi.

• Si cercherà di compire le citazioni monche, le quali danno idee false. Più che allungare i passi recati, ci avverrà di doverli accorciare; levandone le parole superflue, che spesso oscurano e confondono: e imitare la sapiente parsimonia del Forcellini che scrive sola senz'altro la locuzione quand'ella sia chiara da sè.

• Le voci di varia pronunzia o ortografia saranno più specificatamente dichiarate con copia d'esempj nel luogo dove le sono più conformi all'uso vivente; le meno usitate basterà

poter attestare come e quando siano state adoperate, indicando l'autore e il luogo, senza recare il passo per intero; il quale, se notevole, cadrà opportuno sotto la forma più comune, quando altri mancassero, o a piena illustrazione non fossero sufficienti. Faremo il simile delle voci corrotte, notando quali siano vive, e, se si può, in qual dialetto. Alla ortografia de' Toscani ci atterremo, ma alla più comune e conforme alla pronunzia dei meglio parlanti.

• Recideremo gli esempj inestricabilmente oscuri e superflui, e quelli che contengono sentenza falsa o sciocca, purchè non li faccia necessari la scarsità di migliori; chè allora con qualche osservazione oseremo correggerli, quando non si confutino da sè, come accade assai volte. Le oscenità nel Dizionario italiano lussureggianti leveremo: e quei vocaboli di tal genere, che sarà pur forza registrare, andranno mondi d'esempj. Cancelleremo gli esempj di voci prette straniere usate da Italiani, notando l'autore ed il luogo, pure per la storia della lingua. Delle voci derivate non sempre si distingueranno i significati in tanti paragrafi quanti la principale ne conta; potendo lo studioso, anzi dovendo, ricorrere a quella per cognizione più piena. Gli usi, segnatamente traslati, che si convengono insieme, e cadono sotto un'idea generale, verranno raccolti in un sol paragrafo: ma quelli che in altri dizionarii andassero troppo confusi, verranno distinti. E così gli aggettivi talvolta dai participii, gli aggettivi sostantivali distingueremo ove occorra; e così i participii contratti, come *compro* per *comperato*, e gli aggettivi usati a modo d'avverbio, come *chiaro* per *chiaramente*.

• Ripetiamo, perchè questo importa, che in Dizionario il quale deve abbracciare anco la storia della lingua, ma principalmente servire a' suoi usi, le singolarità non devono prendere il luogo delle forme comuni, ma essere ben distinte da queste: perchè la legge non è tutta eccezione, nè la fisiologia versa tutta sui mostri.

• L'accennato fin qui dice in parte quali siano per essere le giunte da rendere meno imperfetto il presente lavoro. La fonte più abbondevole è l'uso vivente toscano; non l'uso corrotto nè il parziale, ma il più generale, e conforme all'indole della lingua e alle tradizioni de' secoli. Delle nuove giunte tolte dagli scrittori, quelle parranno ai più di noi da prescegliere che consuevano all'uso vivo. Ma di quei modi italiani, i quali nella radice o nella immagine figurata che portano seco, corrispondessero a capello con modi latini o greci, sarà notata qua e là tale corrispondenza, che attesta insieme la bontà loro e la provvida unità dello spirito umano, ed è materia ai ragionamenti della scienza e agli esercizi dell'arte. Quello che noi non faremo se non rado e come per saggio, possono gli scrittori, specialmente i maestri, fare con grande profitto: negli autori greci e latini, e nei Dizionarii delle due lingue, cogliere i modi, che mancano fin qui d'esempio nel Dizionario della nostra, ma che pur sentonsi italiani; e altri foggiarne di somiglianti: lavoro che, condotto con la debita cura e temperanza, arricchirebbe e il linguaggio e i pensieri.

• Gli studiosi più timidi e meno esperti potranno rendere a sè fecondo lo stesso Dizionario italiano ponendo mente agli usi vari della medesima voce non solo nel titolo principale, ma negli articoli altresì de' vocaboli derivati da quella; distendendo lo sguardo ai vocaboli affini. Così non poche maniere